

Cronache romane

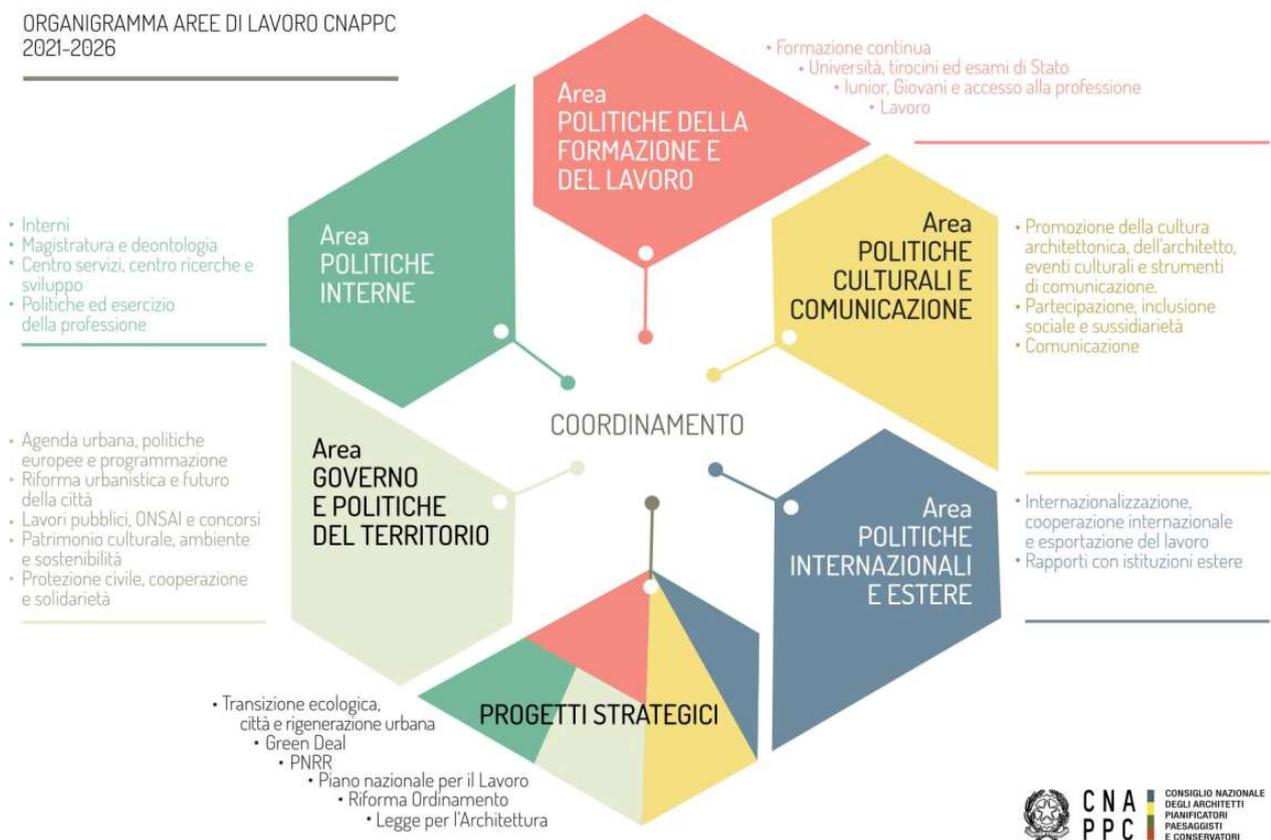
Ci siamo! Il giorno da molti aspettato è arrivato, finalmente possiamo partecipare a una assemblea nazionale guardando negli occhi i colleghi, parlargli come fanno gli esseri umani, pur nel rispetto delle misure di protezione che il regolamento, rigido ma corretto, ci ha imposto.

È la prima riunione plenaria dei rappresentanti dei Consigli Territoriali che si tiene in presenza e questa non è la sola novità perché partecipano i nuovi eletti nelle votazioni di rinnovo di moltissimi Consigli degli Ordini APCC, ci sono i Presidenti uscenti, ci sono i Consiglieri nazionali che hanno terminato il loro mandato, c'è il nuovo Consiglio Nazionale.

In rappresentanza del Consiglio OAPPC di Bari sono presenti il vice Presidente arch. Porzia Pietrantonio e il Presidente arch. Cosimo Damiano Mastronardi.

Il Presidente nazionale Francesco Miceli, nuovo eletto, informa l'assemblea che il Consiglio nazionale vuole mettere al centro dell'attenzione pubblica la dignità dell'architetto perché egli si occupa dei bisogni della collettività, ma, purtroppo, siamo un Paese dove il nostro ruolo non è considerato. Questa azione deve essere corale, con una grande sinergia tra Consiglio nazionale e Ordini territoriali. Il Consiglio nazionale è riuscito a trovare il giusto equilibrio al suo interno e può operare, per il raggiungimento degli obiettivi, contando sull'apporto di tutti i Consiglieri eletti.

Il Consiglio Nazionale propone la creazione di cinque aree di lavoro e i Progetti strategici legati ai temi di stretta attualità.



In ognuna di queste aree si sviluppano gli argomenti specifici, nei quali abbiamo ritrovato quelli condivisi nella "campagna elettorale" per il rinnovo del CNAPPC, quelli che già facevano parte delle azioni del precedente Consiglio, quelli nei quali crede ed è impegnato il Consiglio OAPPC di Bari.

Ad ogni Consigliere nazionale è assegnato un tema specifico che sarà sviluppato con l'apporto dei rappresentanti degli Ordini territoriali.

I Consiglieri nazionali, delegati a quelle attività, intervengono per presentarsi e illustrare brevemente la loro delega; abbiamo colto la sensazione del raggiunto equilibrio cercato, che è di buon auspicio per un lavoro sereno e fecondo.

La prima giornata si conclude con l'approvazione della proroga del mandato di due componenti dell'Ufficio di presidenza della Conferenza Nazionale degli Ordini (*in seguito, CNO*), in quanto hanno concluso il loro mandato di Presidenti dei rispettivi Consigli territoriali; la proroga è approvata sino alla prossima CNO fissata per ottobre 2021, nel corso della quale saranno nominati i nuovi tre componenti dell'Ufficio di Presidenza.

È stata una giornata lunga, piena di emozioni e con dichiarazioni d'intento che rappresentano per noi un segnale di grande speranza per il futuro della professione.

Nella seconda giornata si cambia registro: è la giornata degli incontri con i rappresentanti dello Stato, preceduta dagli interventi dei partecipanti sui ruoli e sulle competenze della CNO.

Dopo l'esposizione dell'Ufficio di Presidenza, intervengono alcuni Presidenti territoriali uscenti, che non potranno più partecipare alla CNO, che portano il loro saluto a tutti e segnano il passaggio ideale di consegne ai nuovi, ed altri che nel merito dei lavori della CNO chiedono che i documenti da discutere siano messi preventivamente a disposizione.

Il Presidente OAPPC Bari, Mastronardi, interviene per ricordare a tutti, soprattutto ai nuovi Presidenti di recente nomina, che la CNO è il luogo dove gli Ordini territoriali portano le loro esperienze, non solo positive, per condividerle e far nascere le proposte da consegnare al CNAPPC per le azioni da compiere. La discussione su tali temi è importante tanto quelli posti all'ordine del giorno e considerata l'osservazione fatta da alcuni, quale migliore occasione per esporre ai colleghi quanto succede nella quotidiana attività di un Consiglio territoriale? Mastronardi ha informato i partecipanti su una delle attività svolte in otto mesi dal nostro insediamento: le gare di affidamento dei S.I.A.. Grazie al nuovo Osservatorio nazionale (ONSAI) sui bandi relativi ai servizi di architettura e ingegneria, promosso dalla fine dello scorso anno dal precedente Consiglio nazionale, sono state inviate a molte Amministrazioni "osservazioni" ai bandi e/o agli avvisi, per segnalare imprecisioni, dimenticanze o dati non in linea con quanto stabilito dal Codice degli appalti. L'amara constatazione che è solo pochissime Amministrazioni ha risposto positivamente all'invito, modificando la documentazione di gara come segnalato. In questa azione corale occorre affinare il metodo di intervento per raggiungere il risultato sperato. Per ultimo, Mastronardi ha voluto anch'egli ringraziare i colleghi che hanno terminato il loro mandato nelle Istituzioni Ordinistiche, ma estendendo il ringraziamento a tutti i colleghi che a vario titolo, sia a livello nazionale che territoriale, insigniti di cariche o meno, hanno messo e mettono una parte del loro

tempo e della loro intelligenza a disposizione di tutti per la crescita della figura dell'architetto e dell'architettura.

Nel successivo dibattito tra il direttore generale Creatività Contemporanea del MiBACT, dott. Cutaia, e il Presidente Miceli, è stato chiaro sin da subito come l'attività del nostro Presidente nazionale nei confronti delle Istituzioni sia stata impostata nel giusto verso. Cutaia ha dichiarato che ogni provvedimento che riguarda le Arti, la Cultura, non deve essere predisposto e varato se non è stato preceduto da una discussione comune. Auspica, pertanto, un confronto con la nostra rappresentanza affinché le nostre proposte siano trasmesse al Ministero per diventare strumento legislativo. E ha posto infine l'accento sullo strumento ritenuto più idoneo, importante e indifferibile "la partecipazione". Per il Presidente Miceli l'architettura è espressione della cultura, e il CNAPPC si impegnerà per coinvolgere nella partecipazione la "Società Civile" e studierà i modi per ottenere la partecipazione, per giungere entro la fine della legislatura all'approvazione della **"Legge sull'Architettura", non una legge per gli architetti ma una legge per la società.**

Il Ministro Giovannini ha sostenuto che si sta cambiando la legislazione e che c'è bisogno degli architetti perché essi sono in grado di progettare innovazione e bellezza, elementi fondamentali e necessari in questo processo volto a riqualificare le infrastrutture, perché nel Paese vi sono opere che non rispettano queste esigenze. Ha citato i risultati ottenuti nel programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, nel quale la ricchezza dei progetti rappresenta una grande novità e ha sottolineato come i tempi di redazione e approvazione dei progetti siano oggi lunghi e farraginosi e che le nuove sfide del PNRR non lo consente e occorre quindi elevare la qualità del processo.

Il Presidente Miceli ha rivolto anche a Giovannini la disponibilità degli architetti a dare il loro contributo alle iniziative legislative, e che vi è la necessità che il codice dei contratti abbia maggiore attenzione alla qualità del progetto che si può ottenere con i concorsi di progettazione quali strumenti per la selezione attraverso livelli di qualità.

Nel pomeriggio dopo l'esposizione dell'attività del Consiglio Nazionale sugli strumenti legislativi in discussione, da parte del Consigliere nazionale uscente arch. Pistolesi, si sono succeduti gli interventi sul tema del Codice degli Appalti e la giornata si è conclusa con la presentazione del lavoro svolto sulla Riforma dell'Ordinamento Professionale, introdotto dal prof. Colavitti ed esposto dall'arch. Serena Chiarelli, Presidente di Brindisi, che ha illustrato la bozza del documento con i punti che hanno ancora necessitano di proposte e contenuti e che rappresenterà il lavoro del prossimo gruppo operativo.

Appuntamento alla prossima CNO, l'attenzione è alta.

Roma, 22-23 luglio 2021

La vice presidente

Arch. Porzia Pietrantonio

Il presidente

Arch. Cosimo Damiano Mastronardi